

Allegato A)

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI GIOVANI IN PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE FINANZIATI CON IL POR FSE 2014/2020 NELLA REGIONE TOSCANA (Asse A.2.1.3.B)

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

Venerabile Arciconfraternita della Misericordia di Pistoia

2) *Codice regionale:*

RT2C00159

(indicare il codice completo quale risulta dalla procedura SCR)

2bis) *Responsabile del progetto:*

(Questa figura non è compatibile con quella di coordinatore di progetti di cui al punto 2 ter né con quella di operatore di progetto di cui al successivo punto 16, né con quella di responsabile di servizio civile)

- i. **NOME E COGNOME: CAROLINA TUCI**
 - ii. **DATA DI NASCITA: 27 SETTEMBRE 1985**
 - iii. **CODICE FISCALE: TCUCLN85P67G713C**
 - iv. **INDIRIZZO MAIL: carolina.tuci@gmail.com**
 - v. **TELEFONO: 3392744520**
- CURRICULUM VITAE E COPIA DOCUMENTO IDENTITA' E
CODICE FISCALE DA ALLEGARE ALLA SCHEDA PROGETTO**

Allegare curriculum vitae (con data e firma dell'interessato) e copia (fronteretro) di documento di identità in corso di validità e codice fiscale alla scheda progetto

2 ter) *Coordinatore di progetti (da individuare tra quelli indicati in sede di adeguamento/iscrizione all'albo degli enti di servizio civile regionale):*

NOME E COGNOME: VALERIANO PAOLACCI

(Questa figura non è compatibile con quella di responsabile di progetto di cui al punto 2 bis né con quella di operatore di progetto di cui al successivo punto 16, né con quella di responsabile di servizio civile)

CARATTERISTICHE PROGETTO

3) Titolo del progetto:

Una Mano Tesa

4) Settore di impiego del progetto:

Tutela dei diritti sociali e di cittadinanza delle persone, anche mediante la collaborazione ai servizi di assistenza, prevenzione, cura, riabilitazione e reinserimento sociale (Art. 3 comma 1/a L.R. 35/06)

5) Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:

La Venerabile Arciconfraternita della Misericordia di Pistoia o più brevemente Misericordia di Pistoia che opera nell'ambito del territorio della Provincia di Pistoia direttamente e tramite le proprie sezioni, ha accreditato ad oggi per il Servizio Civile Regionale (SCR) undici sedi progetto che operano oltre che nel comune di Pistoia anche nei comuni di Montale e Serravalle Pistoiese.

Dieci delle undici sedi accreditate al SCR, propongono per l'attuale bando regionale in scadenza, servizi che si rivolgono prevalentemente alle persone anziane over 65 indirizzati ai trasporti socio sanitari, alla consegna a domicilio della spesa e dei referti medici di analisi e visite, con particolare attenzione e sostegno nel trasporto degli anziani per i centri di socializzazione presenti sul territorio pistoiese tra cui quelli gestiti appunto dalle Misericordie.

Ad implementare ed integrare quanto proposto nei progetti di quelle sedi, ci pare importante dare un punto di riferimento informativo agli anziani sui servizi erogati dalle Misericordie, dalle altre associazioni del territorio e dagli enti pubblici e privati con i quali tutti, anziani e non devono entrare in relazione nella propria quotidianità.

La superficie di territorio della provincia pistoiese è di oltre 964 KMq sul quale vivono ad oggi circa 292.500 persone di cui 71.390 sono gli over 65 e tra questi circa 37.222 hanno più di 75 anni. Gli over 65 che vivono da soli sono circa il 24,4%

Nel solo comune di Pistoia composto di circa 90.000 abitanti nel 2015 oltre il 26% della popolazione a superato i 65 anni, si tratta di oltre 23.500 persone.

Dati rilevati dal sito dell'ISTAT

Pistoia - Popolazione per Età					
Anno	% 65+	NR 65*	Abitanti	Indice Vecchiaia	Età Media
2013	25,40%	22582	88904	201,80%	46,2
2014	25,80%	23270	90192	205,60%	46,3
2015	26,20%	23642	90542	208,35%	46,5

La popolazione di quest'area è dunque una popolazione anziana che tende ad invecchiare. Come del resto succede nel resto del nostro territorio nazionale.

Le necessità primarie in questa fascia d'età non si esauriscono però con i bisogni sanitari. La nuova organizzazione familiare nelle nostre comunità è cambiata radicalmente negli ultimi 50 anni: le famiglie in cui genitori e figli costituiscono nuclei familiari differenti sono ormai la norma e le famiglie monoparentali di anziani sono in forte aumento.

Con l'avanzare dell'età però le autonomie di base di ogni persona tendono a diminuire e specialmente quando uno dei coniugi viene meno, chi rimane deve affrontare anche dal punto di vista psicologico e relazionale una difficile prova di adattamento alle nuove condizioni. Anche le famiglie di over 65 dove i coniugi rimangono in due, talvolta anche per gli anziani che hanno la fortuna di restare in famiglia con i propri figli, a causa dell'organizzazione del lavoro e della vita sempre più frenetica, possono presentarsi comunque difficili momenti di solitudine.

Occasioni di incontro ed esperienze di socializzazione tra pari, vengono a conforto di queste problematiche ormai comuni a molti anziani.

D'altra parte un "mondo" in rapidissima evoluzione con cambiamenti radicali sotto gli aspetti della comunicazione anche con gli uffici ed i servizi pubblici, radicalizza sempre più il problema di adeguatezza al contesto, delle persone più anziane.

Basti pensare alla rapida diffusione ed utilizzo che oggi facciamo della tecnologia digitale per ogni pratica, ad esempio: all'INPS, alle ASL, per gli aspetti amministrativi, in relazione alle utenze domestiche ecc.... Questi mezzi per chi ne ha padronanza possono rappresentare un notevole vantaggio in termini di risparmio di tempo, ma possono anche diventare un ostacolo insormontabile per chi il tempo potrebbe anche averlo, ma non ha le capacità di utilizzare questi nuovi strumenti.

Allo stesso modo ormai viaggia anche l'informazione e quindi anche le notizie e le informazioni importanti per il target delle persone anziane viaggia sul filo digitale, (siti internet, social network, newsletter ecc...); spesso la possibilità di essere coinvolti in attività o servizi mirati, possono sfumare perché non se ne viene a conoscenza in tempo utile.

Gli stessi servizi proposti dalle Misericordie anche da quelle che sono sedi di progetto del SCR (nel caso per esempio del servizio di trasporto presso i centri di socializzazione), così come dalle altre associazioni del territorio, potrebbero non essere conosciuti da persone interessate e che ne avrebbero bisogno.

Nell'area dei tre comuni interessati dal progetto esistono centri di socializzazione diurni per anziani gestiti da varie associazioni come AUSER, ANTEAS, Fondazione Turati (per la riabilitazione) .

Esistono inoltre tre centri diurni per anziani gestiti direttamente dalle Misericordie:

La Casa del Sorriso di Montale gestita dalla stessa Misericordia di Montale che è sede di progetto, il **Centro Anziani Non vogliamo la Luna** di Pistoia gestito dalla

Misericordia di Pistoia che è l'ente proponente il progetto ed il *Centro diurno Raggio di Sole* gestito dalla Misericordia di Casalguidi e Cantagrillo recentemente accreditata con sede di progetto del SCR dell'ente proponente.

Questi centri hanno capacità ricettive superiori a quanto sono utilizzate e portare l'informazione a chi potrebbe essere interessato aumenta le possibilità di influire positivamente nella qualità della vita di molte persone anziane. Lo stesso vale per tutti i servizi che le associazioni rivolgono a questa fascia d'età.

6) Obiettivi del progetto:

Il progetto è riferito alla popolazione anziana che è in costante aumento sul territorio pistoiese così come su quello nazionale.

Le attività di assistenza e vicinanza alle problematiche di questa fascia della popolazione che associazioni come le Misericordie svolgono, ha fattomaturare da tempo la consapevolezza dell'efficacia e dalla positività di un sistema di relazioni continuo, capace di mantenere l'anziano pienamente integrato nell'ambiente.

Parlare di anziani non significa occuparsi solo della salute, poiché la "terza età", come le due precedenti, è condizionata da una serie di fattori che spaziano dalla cultura personale alla situazione economica, dalla collocazione abitativa alle esperienze lavorative, dalla condizione sanitaria a quella sociale.

Aspetti questi, che necessitano di una lettura multipla con conseguenti risposte articolate, per fare questo è opportuno interpretare i bisogni delle persone e progettare interventi adatti e favorevoli alla promozione del benessere collettivo.

L'uscita del mondo del lavoro e la perdita di ruolo sociale attivo porta a vedere lo status di "vecchiaia" come connotazione negativa, genera il rischio di una progressiva tendenza a chiudersi in casa allontanandosi dalle attività sociali, sportive e ludiche.

È importante per l'individuo coltivare interessi, ma è altrettanto necessario che le istituzioni promuovono iniziative che tendono a stimolare la vita attiva e la partecipazione collettiva.

Il progetto intende promuovere tutto ciò che il territorio offre: iniziative ludiche ricreative, sportive e sociali mirate ed intende orientare l'anziano verso la conoscenza di ulteriori proposte legate all'aspetto socio-assistenziale, come i servizi già esistenti: ad esempio l'Assistenza Domiciliare, il Telesoccorso ed altre attività che mirano ad evitare l'isolamento sociale proponendo risposte anche a domicilio per eventuali bisogni.

I vari interventi che da più parti vengono organizzati, spesso risultano privi di coordinamento organico tra i principali attori come le associazioni di volontariato e le pubbliche amministrazioni.

Questo progetto si prefigge di creare una rete attiva, al servizio della terza età a partire dall'esperienza delle Misericordie che da secoli sono un punto di riferimento importante per la comunità in termini di sanità e assistenza e che oggi gestiscono svariati servizi sia in proprio che in partnership con l'Azienda Sanitaria e le Amministrazioni Locali.

Obiettivo generale del progetto è quindi creare un punto di riferimento costante rivolto agli anziani e alle loro famiglie: il “Punto Unico Informativo”, che sia anche punto di ascolto ed a richiesta possa incontrare l’utenza al proprio domicilio. Questo nell’ottica più generale di migliorare la qualità della vita di questa fascia della popolazione, contrastare l’isolamento e la passività, educando anziani e più giovani a considerare la longevità una risorsa sociale.

Obiettivi specifici del progetto sono:

- ❖ Organizzare l’accoglienza e l’ascolto dell’utenza, sia presso uno sportello aperto al pubblico: il **“Punto Unico Informativo”** che verrà creato presso la sede di progetto, che presso il domicilio dell’utenza nel caso sia necessario, magari consumando un “Thè in compagnia”;
- ❖ Individuare le possibili soluzioni alle problematiche o necessità che emergono dall’incontro con l’utenza;
- ❖ Indirizzare ed orientare l’anziano o la sua famiglia alle possibili soluzioni che possono esistere sul territorio o tra i servizi pubblici e privati;
- ❖ Erogare un informazione di base mirata agli interessi e peculiarità dell’utente del servizio, facilitando l’esercizio della cittadinanza attiva, la promozione dei diritti, e la valorizzazione delle potenzialità individuali;
- ❖ Svolgere funzioni di accompagnamento - orientamento rispetto all’uso degli strumenti tecnologici attuali.

I destinatari diretti del servizio sono gli anziani over 65 del territorio del comune di Pistoia, circa 23.500 persone e le loro famiglie.

Negli 8 mesi di svolgimento del progetto si prevede, grazie a modalità attive di promozione del servizio, di incontrare direttamente presso lo sportello e a domicilio almeno 2000 persone (circa 250 al mese).

Nello specifico le azioni che il progetto si propone sono le seguenti:

1. Svolgimento della formazione generale e specifica per i volontari del SCR
2. Svolgimento del servizio di informazione e orientamento di sportello presso il **Punto Unico Informativo**
3. Svolgimento del servizio di informazione e orientamento a domicilio
4. Accompagnamento all’utilizzo degli strumenti tecnologici al domicilio o presso lo sportello
5. Consegna della spesa a domicilio e dei farmaci
6. Trasporto socio-sanitario
7. Accompagnamento degli utenti anziani nelle commissioni quotidiane.
8. Monitoraggio delle attività previste

AZIONI	Mesi							
	1	2	3	4	5	6	7	8
1								
2								
3								
4								
5								
6								
7								
8								

7)Definizione sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo le modalità di impiego delle risorse umane con particolare riferimento al ruolo dei giovani in servizio civile:

7.1 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, specificando se volontari o dipendenti a qualunque titolo dell'ente (non prendere in considerazione i giovani in servizio civile regionale).

Nell'ambito della realizzazione del progetto i volontari del servizio civile saranno affiancati, specialmente durante la fase iniziale del progetto ma comunque per tutta la durata dello stesso, da personale dell'ente adeguatamente formato e preparato al compito, sia volontario che a contratto.

Nella sede locale di progetto oltre all'Operatore di Progetto (OP) di riferimento, sarà presente un coordinatore delle attività con esperienza almeno triennale di servizi agli anziani.

Nella sede locale di progetto inoltre saranno disponibili operatori con esperienza almeno biennale, volontari e non, nei servizi rivolti alle persone anziane, che potranno affiancare ed indirizzare i volontari del servizio civile nello svolgimento delle loro mansioni. Il rapporto tra questi operatori (escluso il coordinatore e l'OP) ed i volontari in SCR sarà almeno di 4 operatori ogni volontario del SCR.

Si prevede che l'OP, il Coordinatore dei servizi, i volontari esperti e/o operatori alle dipendenze ed i volontari del servizio civile si incontrino periodicamente (almeno 2 volte al mese) per coordinare al meglio lo svolgimento delle attività ed affrontare le criticità che si incontreranno durante il percorso.

7.2 Ruolo ed attività previste per i giovani in servizio civile nell'ambito del progetto.

I volontari del Servizio Civile saranno impiegati in tutte le attività descritte al punto 6 e saranno sempre affiancati da operatori dell'ente con esperienza, almeno fino a quando non dimostreranno di avere raggiunto un sufficiente grado di autonomia nello svolgimento delle mansioni richieste. Naturalmente l'Operatore di Progetto sarà colui che ne coordinerà le attività e sarà il loro punto di riferimento per qualsiasi richiesta od eventuale problematicità.

Nello specifico le attività che i volontari del Servizio Civile Regionale svolgeranno saranno le seguenti:

- Attività di Orientamento ed informazione allo sportello
- Attività di orientamento ed informazione a domicilio
- Tutoraggio all'utenza nell'utilizzo di strumenti tecnologici ed informatici
- Consegna domiciliare della spesa e dei farmaci
- Accompagnamento dell'utenza sul territorio nelle commissioni
- Trasporto socio-sanitario
- Monitoraggio di tutte le attività del progetto

I volontari del servizio civile dovranno, con il maturare della loro esperienza, sentirsi direttamente coinvolti e protagonisti delle attività promosse dal progetto e quindi dovranno essere e sentirsi responsabilizzati direttamente nella riuscita del progetto. Questo, a nostro avviso, aumenterà il loro entusiasmo e la riuscita delle iniziative che si andranno a realizzare.

8) Numero dei giovani da impiegare nel progetto (min. 2, max. 10):

9) Numero posti con vitto:

10) Numero posti senza vitto:

11) Numero ore di servizio settimanali dei giovani (minimo 25, massimo 30):

12) Giorni di servizio a settimana dei giovani (minimo 4, massimo 6) :

13) Eventuali particolari obblighi dei giovani durante il periodo di servizio:

In ragione del servizio svolto si richiede:

- ✓ Disponibilità alla flessibilità oraria
- ✓ Disponibilità agli spostamenti sulla base delle indicazioni dei responsabili del progetto
- ✓ Disponibilità all'impiego occasionale in giorni festivi
- ✓ Rispetto delle regole interne dell'Associazione attuatrice
- ✓ Obbligo di indossare divisa istituzionale che sarà fornita insieme alla scarpe antinfortunistiche e tesserino di riconoscimento
- ✓ Obbligo di frequenza a tutte le attività di formazione proposte previste nel progetto
- ✓ Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione e sensibilizzazione provinciali e regionali.

14) Sede/i di attuazione del progetto (1):

<i>N.</i>	<i>Sede di attuazione del progetto</i>	<i>Comune</i>	<i>Indirizzo (compresa eventuale partizione interna)</i>	<i>N. giovani per sede (2)</i>
1	Misericordia di Pistoia	Pistoia	Via del Can Bianco, 33	4
2				
3				
4				
5				
6				
7				
8				
9				
10				

(1) le sedi devono essere individuate **esclusivamente** fra quelle indicate in sede di iscrizione/adequamento all'albo degli enti di servizio civile regionale, riportando la stessa denominazione e indirizzo (compresa l'eventuale ripartizione interna, es. scala, piano, palazzina, ecc) indicate sulla procedura informatica SCR.

(2) il numero complessivo di giovani di questa colonna deve coincidere con il numero indicato al precedente punto 8)

N.B.: ALLEGARE LA STAMPA DELL'ELENCO SEDI INSERITE SUL PROGRAMMA INFORMATICO SCR PER QUESTO PROGETTO

15) *Nominativo operatore di progetto per singola sede (almeno uno per sede):*

- i. **NOME E COGNOME: ANGELA MELIS**
- ii. **DATA DI NASCITA: 15 GIUGNO 1982**
- iii. **CODICE FISCALE: MLSNGL82H55G713L**
- iv. **INDIRIZZO MAIL: *angela_melis@email.it***
- v. **TELEFONO: 3384717748**
- vi. **CURRICULUM (completo di data e firma dell'interessato) con copia (fronteretro) di un documento di identità in corso di validità e codice fiscale leggibili (da allegare alla scheda di progetto)**
- vii. **SEDE PROGETTO ALLA QUALE VIENE ASSEGNATO (da scegliere fra uno di quelle indicate al precedente punto 14):**

<i>Sede di attuazione del progetto</i>	<i>Comune</i>	<i>Indirizzo</i>
Misericordia di Pistoia	Pistoia	Via del Can Bianco, 33

viii. **HA SVOLTO IL CORSO DI AGGIORNAMENTO E/O FORMAZIONE PROGRAMMATO DALLA REGIONE TOSCANA (O, SI IMPEGNA A FARLO ENTRO L'ANNO IN CUI SI REALIZZA IL PROGETTO):**

- corso _____ svolto in data _____ sede del corso _____

Oppure

- si impegna a svolgerlo entro l'anno:

16) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile regionale:*

La promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile Regionale nei confronti del territorio e della comunità locale avverrà con le seguenti modalità:

- Pubblicazione sul sito internet del Coordinamento Provinciale delle Misericordie e degli enti sedi di attuazione del progetto.
- Diffusione tramite articoli stampa sui quotidiani locali di notizie sul progetto e sulle selezioni dei volontari.
- Diffusione di volantini nei luoghi di maggiormente frequentati dai giovani sul territorio.
- Comunicati su emittenti radio e/o TV locali del progetto e delle selezioni dei volontari.
- Realizzazione di almeno 2 incontri pubblici di presentazione del progetto prima della chiusura delle iscrizioni alle selezioni dei volontari.

17) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dei risultati di progetto:

Il monitoraggio interno per il rilevamento dei risultati ottenuti in funzione degli obiettivi previsti dal progetto, verrà effettuato con statistiche riassuntive mensili sulla registrazione giornaliera degli accessi al servizio, redatte sui seguenti parametri:

- numero di utenti che si sono rivolti allo sportello,
- numero di utenti che sono stati incontrati a domicilio,
- numero di utenti che hanno usufruito dell'attività di tutoraggio
- numero di ore di tutoraggio effettuate
- numero di consegne di consegna medicinali effettuate
- numero di consegne di farmaci effettuate
- numero di servizi di accompagnamento e supporto nelle commissioni effettuati
- numero di anziani che hanno aderito alle attività dei centri di socializzazione del territorio a seguito dell'orientamento ricevuto
- numero di trasporti socio sanitari effettuati

Le statistiche sui dati sopra indicati saranno utilizzate dal Responsabile del progetto e dal Coordinatore dei progetti dell'ente per monitorare l'andamento del progetto. Il monitoraggio realizzato sarà anche un importante riferimento per la programmazione della propria attività futura, per l'ente proponente.

Il monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi in relazione alla formazione, motivazione, crescita personale e di competenze dei volontari in SCR, sarà invece effettuato attraverso la somministrazione di questionari anonimi di gradimento e di autovalutazione.

I questionari saranno somministrati in tre fasi: **iniziale** (inizio del Servizio Civile) che terrà conto soprattutto delle aspettative dei giovani, al **termine della formazione generale e specifica** prevista per la fine del secondo mese di servizio, che valuterà la congruità ed il gradimento del percorso formativo ed alla **fine del percorso** come bilancio finale dell'esperienza di Servizio Civile Regionale, di utilità soprattutto per l'ente nella riprogrammazione dei progetti di Servizio Civile.

Tutta l'attività di monitoraggio sarà seguita da un esperto dell'ente formatosi anche ai corsi regionali previsti per gli operatori del SC (CRESCIT).

18) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge regionale 25 luglio 2006, n. 35:*

NESSUNO

19) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive utilizzate per l'acquisto di beni o servizi destinati ai giovani in servizio:*

Le risorse finanziarie aggiuntive messe a disposizione dell'ente per il progetto sono inerenti l'abbigliamento necessario ai volontari per svolgere il loro servizio, il costo delle docenze nella formazione specifica e l'acquisto dei telefoni che saranno dati in dotazione ai volontari.

Nel dettaglio le spese preventivate sono le seguenti:

- n°1 divise completa e giubbotto per 4 volontari	1.280,00 €
- Costo risorse umane impegnate nella formazione specifica	1.480,00 €
- N° 4 telefoni cellulari di servizio	520,00 €
- Costo gestione traffico 4 SIM per 8 mesi per 4 volontari	320,00 €

TOTALE 3.600,00 €

20) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

In dettaglio le risorse messe a disposizione dalla sede di progetto sono le seguenti:

- 2 postazioni ufficio completa (pc, stampante, telefono, fax, ADSL)
- 1 autovetture per consegne domiciliari e spostamenti su territorio
- 1 ambulanze per trasporti sanitari
- 1 autoveicolo per trasporto disabili
- 4 carte telefoniche SIM della rete telefonica dell'ente assegnate ai volontari per le comunicazioni interne

Tutte le risorse tecniche e strumentali indicate sono conformi alle disposizioni previste in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro dal D.lgs. n° 81 del 9 aprile 2008.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

21) *Competenze e professionalità acquisibili dai giovani durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Al termine del periodo di servizio civile i volontari che avranno completato la formazione specifica prevista nel progetto ed indicata ai successivi punti del formulario, avranno conseguito le seguenti certificazioni riconosciute da enti terzi accreditati, utili ai fini del proprio curriculum vitae:

- Corso di Formazione Generale e Specifica per lavoratori in attività a Rischio Alto (16 ore - Codice Ateco 86.90.42 - Servizi di ambulanza, delle banche del sangue e altri servizi sanitari nca) ai sensi dal D.Lgs 81/08 e dall'Accordo Stato Regioni del 21/12/2011 – *Docente qualificata al compito Ing. Nucleare Manuela Torrigiani*

Sarà inoltre rilasciato dall'ente, su richiesta del volontario e per gli usi consentiti dalla legge, una attestazione del Servizio Civile Regionale svolto e del periodo di riferimento.

Formazione generale dei giovani

22) *Sede di realizzazione:*

La formazione generale dei giovani si svolgerà presso la sede della Misericordia di Montale in via Martin Luther King n.c. 13 a Montale (PT).

23) *Modalità di attuazione:*

La formazione generale sarà svolta direttamente dall'ente sotto la diretta supervisione del Responsabile del Servizio Civile Regionale e sarà unificata nella stessa sede sopraindicata e negli stessi orari per tutti i volontari di tutti i progetti di Servizio Civile Regionale presentati dall'ente Misericordia di Pistoia.

24) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La formazione generale dei giovani avverrà secondo tecniche e metodologie diversificate: lezioni frontali, lavori di gruppo, lettura e commento di documenti, esercitazioni tecnico – pratiche.

La parte teorica sarà svolta attraverso lezioni frontali in aula con l'ausilio di sussidi audiovisivi, informatici, distribuzione di dispense e testi attinenti ai contenuti della formazione. La parte pratica verrà sviluppata attraverso l'applicazione di dinamiche non formali come le simulazioni, il brainstorming, le esercitazioni anche di gruppo, il role playing, sempre alla presenza e con il supporto del docente formatore.

Al termine della formazione è previsto un test finale che sarà discusso in aula con tutti i volontari ed i risultati ottenuti saranno registrati nel fascicolo personale di ogni volontario.

Tutti i moduli formativi prevedono un registro sul quale annotare le presenze degli allievi, la firma del formatore presente e l'indicazione dell'argomento trattato.

Si prevede inoltre di far partecipare tutti i volontari alla formazione aggiuntiva programmata dalla Regione Toscana, coprendo le spese di trasferta che i giovani dovranno sostenere.

25) Contenuti della formazione:

I contenuti della formazione generale seguono le tappe di un percorso logico in cui si innesta la storia del servizio civile regionale, eredità valoriale dell'obiezione di coscienza attualizzata in un percorso di esperienza di cittadinanza attiva in cui il rapporto con le istituzioni costituisce elemento fondante. I contenuti della formazione generale avranno particolare riguardo per il settore di attinenza del progetto oltre ai principi generali del servizio civile e dell'obiezione di coscienza.

A titolo esemplificativo non esaustivo si individuano in forma sintetica i vari concetti e argomenti trattati:

- La difesa della Patria: tradizione ed evoluzione di un elemento fondamentale dello Stato;
- Obiezione di coscienza: storia, valori etici e normativa di riferimento;
- Servizio civile: storia, valori etici, normativa nazionale e regionale;

- Il servizio civile come elemento di crescita nell'esercizio della cittadinanza e della partecipazione responsabile;
- Principi e dimensioni pratiche della cittadinanza attiva, il ruolo e le funzioni delle istituzioni pubbliche locali;
- Volontariato: storia, attività e prospettive;
- Volontariato: le leggi di riferimento;
- Il movimento delle Misericordie e il coordinamento provinciale delle Misericordie di Pistoia: storia, missione ed organizzazione;
- Gli sviluppi demografici degli ultimi anni in Italia e nel nostro territorio: la composizione demografica nell'ultimo decennio, l'invecchiamento dal basso e dall'alto;
- L'assistenza sociale alle fasce deboli della popolazione.

26) *Durata (espressa in ore):*

La formazione generale nel suo complesso tra formazione teorica e pratica sarà complessivamente di **42 ore** di lezione.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei giovani

27) *Sede di realizzazione:*

La formazione generale dei giovani si svolgerà nella sala conferenze della Misericordia di Montale, Via Martin Luther King, 13 - Montale (PT)

28) *Modalità di attuazione:*

La formazione specifica è effettuata con formatori dell'ente e professionisti esterni e verrà effettuata in forma unificata per tutti i volontari del Servizio Civile Regionale del progetto.

La formazione specifica avverrà sotto il coordinamento del Responsabile del Progetto in collaborazione con il Responsabile del Servizio Civile Regionale.

29) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

I contenuti verranno proposti attraverso modalità di apprendimento attivo. Verrà dato ampio spazio ai lavori di gruppo, alle esercitazioni ed alle attivazioni esperienziali. Gli aspetti teorici verranno svolti con lezioni frontali di aula supportate da ausili informatici ed audiovisivi.

La parte pratica sarà invece affrontata attraverso esercitazioni e simulazioni sotto la supervisione del docente formatore.

Ognuno dei partecipanti verrà agevolato nel riconoscimento delle personali modalità di apprendimento, nella formulazione di possibili applicazioni degli apprendimenti del corso e nell'individuazione di successivi sviluppi professionali.

A livello metodologico e operativo il lavoro di formazione degli operatori sarà essenzialmente partecipativo, caratterizzato da una logica alternanza tra fasi teoriche e di esposizione dei contenuti e momenti in cui i partecipanti saranno chiamati a giocare un ruolo attivo, attraverso l'utilizzo creativo di strumenti di counseling espressivo.

Tutti i corsi ed i moduli formativi prevedono un test finale che sarà discusso in aula con tutti i volontari.

I risultati finali di ogni singolo test verranno registrati e conservati all'interno del fascicolo personale di ogni volontario.

Tutti i moduli formativi prevedono un registro sul quale annotare le presenze degli allievi, la firma del formatore presente e l'indicazione dell'argomento trattato.

30) *Contenuti della formazione:*

SEZ. A) PERCORSO DI FORMAZIONE SULLA COMUNICAZIONE (16 ORE)

1. LA RELAZIONE DI AIUTO

- L' arte di aiutare: i principi nella relazione di aiuto. Accoglienza e ruoli.
- L'ascolto: dall'ascolto passivo all'ascolto attivo

- La comprensione empatica e la giusta distanza
- Le attività di socializzazione ed animazione con gli anziani
- Le attività di gruppo
- Sapersi raccontare
- Scoprire e valorizzare le storie di vita dell'anziano

2. LA COMUNICAZIONE

- La comunicazione verbale e non verbale
- La comunicazione assertiva: come mi relazio con gli altri?
- Comunicare con il cuore: la comunicazione non violenta di M. Rosenberg.

SEZ. B) CORSO DI PRIMO SOCCORSO LIVELLO BASE (certificato e riconosciuto dalla Regione Toscana) (ore 20)

Mod.1 conoscenza attivazione sistemi emergenza;

Mod.2 Valutazione dello scenario e approccio corretto col cittadino infermo o infortunato;

Mod.3 valutazione stato del paziente e supporto vitale di base;

Mod.4 tecniche di barellaggio;

Mod.5 simulazioni e prove pratiche.

Sez. D) Corso per la formazione sulla sicurezza secondo quanto previsto dal D.Lgs 81/08 e dall'Accordo Stato Regioni del 21/12/2011 per il RISCHIO ALTO (totale 16 ore) – Docente Ing. Nucleare Manuela Torrigiani

Formazione Generale (4 ore)

- concetti di rischio, danno, prevenzione e protezione,
- organizzazione della prevenzione aziendale,
- diritti, doveri e sanzioni per i vari soggetti aziendali,
- organi di vigilanza, controllo e assistenza.

Formazione Specifica (12 ore)

- Rischi infortuni, Meccanici generali, Elettrici generali, Macchine, Attrezzature, Cadute dall'alto,
- Rischi da esplosione,
- Rischi chimici, Nebbie - Oli - Fumi - Vapori – Polveri,
- Etichettatura,
- Rischi cancerogeni,
- Rischi biologici,
- Rischi fisici, Rumore, Vibrazione, Radiazioni, Microclima e illuminazione,
- Videoterminali,
- DPI
- Organizzazione del lavoro,
- Ambienti di lavoro,

- Stress lavoro-correlato,
- Movimentazione manuale carichi, Movimentazione merci (apparecchi di sollevamento, mezzi trasporto),
- Segnaletica,
- Emergenze,
- Le procedure di sicurezza con riferimento al profilo di rischio specifico,
- Procedure esodo e incendi,
- Procedure organizzative per il primo soccorso,
- Incidenti e infortuni mancati,
- Altri rischi.

31) Durata (espressa in ore):

La durata complessiva dei moduli di formazione specifica previsti è di 52 ore.

Altri elementi

32) Presenza di almeno una delle altre figure previste per la gestione del servizio civile regionale (diversa dall'Operatore di Progetto) che nell'ultimo anno abbia frequentato il corso di formazione o/e/o aggiornamento programmato dalla Regione Toscana (o si impegni a parteciparvi entro l'anno in cui si realizza il progetto):

Nome e cognome: CAROLINA TUCI Ruolo RESPONSABILE DEL PROGETTO

corso frequentato _____ data del corso _____ sede _____

OPPURE

– si impegna a svolgerlo entro l'anno: SI

Nome e cognome: VALERIANO PAOLACCI Ruolo: COORDINATORE DI PROGETTI

corso frequentato WORKSHOP di AGGIORNAMENTO data del corso 25/09/2013 sede FIRENZE

E

– si impegna a svolgerlo entro l'anno: SI (Aggiornamento)

Nome e cognome: GIOVANNI BERAGNOLI Ruolo: RESPONSABILE DEL SERVIZIO CIVILE REGIONALE

corso di aggiornamento per operatori del SCR data del corso 13/05/2014 sede AREZZO

E

– si impegna a svolgerlo entro l'anno: SI (Aggiornamento)

33) Impegno a far partecipare i giovani aderenti al progetto alla formazione aggiuntiva programmata dalla regione Toscana: SI

34) Attestazione che all'interno del medesimo bando sono stati presentati progetti per un numero complessivo di posti inferiori al 50% di quelli richiedibili in base alla categoria

di appartenenza:

NO

n° progetti presentati: _____ n° posti richiesti complessivamente: _____

35) Impegno a far partecipare i giovani aderenti al progetto ad almeno due manifestazioni, eventi o attività di carattere regionale inserite nel sistema delle politiche giovanili della regione Toscana:

SI

36) Coprogettazione tra i seguenti enti (è necessario allegare l'accordo sottoscritto dagli enti per la coprogettazione, da cui risulti l'ente capofila):

Denominazione ente	Codice RT	Categoria d'iscrizione all'albo SCR	Ente pubblico o privato

Il sottoscritto Sergio Fedi nato a Pistoia il 20/01/1948 in qualità di responsabile legale dell'ente Venerabile Arciconfraternita della Misericordia di Pistoia dichiara che l'ente che rappresenta è in possesso di tutti i requisiti previsti per l'iscrizione all'albo degli enti di servizio civile regionale (art. 5 comma 1 legge regionale n. 35 del 25/07/2006).

Data

17/02/2016

Il Responsabile legale dell'ente

Fedi Sergio


N.B.: si ricorda di allegare al progetto:

- copia di un documento di identità (*fronteretro*) del legale rappresentante in corso di validità;
- curriculum vitae con data e firma dell'interessato, copia di un documento di identità (*fronteretro*) in corso di validità e del codice fiscale del responsabile di progetto indicato al punto 2bis e degli operatori di progetto inseriti;
- stampa – tramite il programma informatico SCR - dell'elenco sedi di progetto utilizzate per il progetto.